

Celebrare le feste

di Evelyn Francis Capel

Introduzione sulle Gerarchie spirituali, gli Arcangeli

Le nostre abitudini non sono legate ai movimenti del Sole, della Luna e delle stelle. Sebbene sia così, viviamo in una diversa connessione con il loro influsso. Ciò che vediamo brillare nel cielo è, in un altro senso, una serie di templi per gli esseri celesti che li abitano. C'è una speciale conoscenza circa questi esseri che, per tradizione, sono chiamati *Gerarchie*. Esse regolano nel mondo le forze che noi sperimentiamo come influssi all'opera nella nostra umana natura. Si rivelano nell'attività che svolgono, ma la loro origine, oggi, è perlopiù misconosciuta. Quelli che s'incontrano nel ritmo naturale dell'anno sono chiamati, anche oggi, Arcangeli. Molto noti nell'esperienza della gente sono quelli che operano nel destino personale o nelle facoltà di singoli individui. Si tratta degli Angeli. Gli Arcangeli sono superiori di grado ed anche fra loro ci sono differenze individuali, conosciute attraverso il genere di attività che sono in grado di svolgere. Gli Arcangeli guidano gruppi di persone. I più elevati ispireranno il gruppo a cui ciascuno appartiene a seconda della sua generazione. Via via che le generazioni si succedono, si fa la storia. Così come le stagioni dell'anno si succedono l'una all'altra, così è per determinate conoscenze scoperte da coloro che stanno vivendo sulla Terra insieme, nello stesso periodo storico. Taluni Arcangeli si sono evoluti così tanto che possono prendersi cura, ciascuno a suo modo, dell'evoluzione dell'umanità. Dato che vivono tanto vicino all'uomo sono, per antica tradizione, riconosciuti per i loro frutti e il loro nome di conseguenza è attribuito da coloro che ne hanno una percezione particolare. Si possono elencare i loro nomi: Gabriele, Raffaele, Uriele e Michele. Questi nomi furono dati dagli Ebrei, ma si possono usare anche oggi.

Si tratta di esseri che si muovono attraverso il tempo. Si possono immaginare come danzatori, euritmisti, che con i loro movimenti disegnano motivi che ispirano l'ascesa e il declino delle stagioni dell'anno. I motivi cambiano, ciò nondimeno essi rimangono gli stessi. La primavera viene e si trasforma in estate, andando verso l'inverno. Diventano familiari e ci si aspetta che ritornino proprio come se ne sono andati. Tuttavia, se si guarda indietro a un certo numero di anni, balza all'occhio che, in effetti, non ci sono state due primavere uguali nel corso della propria esperienza. Si può confrontare l'ultima sta-

gione con quella che l'ha preceduta, e con quella ancor prima, e si vedrà che sono molto diverse. Pur tuttavia, possiamo dire di aver visto la primavera. Persino nei termini dei moderni metodi di misurazione, da cui hanno origine le statistiche, è ancora vero che ogni stagione ha un suo proprio carattere, ma quanto sono al di là dei calcoli le variazioni da stagione a stagione! Non c'è mai lo stesso motivo. Quali sorprendenti prodezze d'immaginazione possono compiere gli Arcangeli!

Gli Arcangeli, inoltre, sono in movimento. Il loro raggio d'azione va da un lato all'altro della Terra, da Nord a Sud. Con tutte le variazioni che sono evidenti tra l'emisfero settentrionale e quello meridionale, le caratteristiche delle quattro stagioni devono ancora essere riconosciute. L'organizzazione delle attività umane segue ancora l'esempio della natura. Il corpo vivente della Terra è rivestito delle bellezze che la danza delle stagioni procura. Esse sono in continuo mutamento e le nostre esperienze si muovono con loro. Nella regione della materia c'è una certa permanenza, ma le stagioni sono in movimento, gli Arcangeli danzano, e i cuori umani si muovono con loro. I quattro grandi Arcangeli dell'anno non soltanto hanno un nome, hanno pure un proprio carattere. Hanno un ascendente spirituale che illumina chi condivide il motivo della danza.[...]

Gli Arcangeli sono esseri spirituali in movimento che eseguono danze rituali intorno alla Terra. Essi si muovono nel corso delle stagioni, aumentando con la loro attività spirituale i ritmi della natura. Sono in armonia con la Terra stessa. La qualità vivente, mobile della Terra è manifestata in relazione al cielo soprastante. La costante conversazione tra ciò che viene dall'alto e ciò che sorge dal basso origina il succedersi delle stagioni. Si muovono nel tempo e nello spazio. [...]

Compito dell'Arcangelo Gabriele è far scendere sul mondo terrestre gli influssi celesti. Egli è, in un certo senso, un soggetto amorevole, sollecito, che instilla nella vita dell'anima umana ciò che ci rende consapevoli che siamo stati generati alla Terra grazie al cielo. Per antica tradizione, è l'Arcangelo dell'Annunciazione. Egli prepara e annuncia la promessa e vigila sulla sua realizzazione. Rammenta a coloro che vivono sulla Terra i misteri della nascita. Tutte le anime umane sono provenute da qualche parte al di fuori della Terra. Sono preparate alla discesa in un diverso tipo di mondo. Devono essere guidate, assistite e accompagnate. L'Arcangelo è un messaggero del passato celeste. Non porta ciò che resta per sempre, ma è un promemoria di ciò che ci riporterà indietro da dove siamo venuti. Il piccolo spazio sulla Terra non ci accoglierà per sempre, perché le anime umane sono riportate indietro altret-

tanto quanto sono spinte in avanti. Devono avere cura del raccolto con cui dovranno tornare, così come fu curato il seme piantato all'inizio. Questo Arcangelo si cura delle inclinazioni celesti nel carattere umano. La loro bellezza splende sulla Terra, proprio come le piante che fanno sbocciare sulla Terra l'essenza della loro bellezza e poi la ritirano di nuovo perché si rinnovi nel luogo della sua origine. Gabriele è l'Arcangelo che esce dal cielo e viene sulla Terra per portarci la gioia e poi la riporta indietro e ci mantiene desti nell'aspettativa del ritorno.[...]

L'Arcangelo è famoso per molte leggende e molte immagini pittoriche sorte in base alla prima parte dei Vangeli di San Luca e San Matteo. Di comune accordo, lo si rappresenta generalmente con il simbolo del giglio in mano. Questo fiore gli sta proprio a pennello, in ogni senso. Tutti i fiori che crescono dai bulbi sono più fedeli alla loro origine celeste e dipendono meno, rispetto alle altre piante, dalle condizioni e dal tempo terrestri. Essi proclamano il trionfo delle forze celesti sulla Terra. I primi fiori a sbocciare in un freddo inverno del Nord sono i delicati bucaneve. Non sono per nulla esigenti e sopravvivono da soli. Le altre piante a fioritura invernale vanno ricercate e sono l'ornamento più consono della stagione di Gabriele. Queste piante hanno qualità delicate, sconosciute ai fiori estivi, eppure hanno una più forte capacità di resistenza. Nell'emisfero meridionale, dove l'impatto dell'estate può essere troppo forte per molti fiori, i boccioli più belli tendono a comparire nel periodo invernale di Gabriele. In questo stesso periodo, si trovano moltissime varietà di gigli. Al Nord, si potrebbe dire, Gabriele deve portare il suo giglio. A Sud, passerà in un giardino di gigli.[...]

L'Arcangelo Gabriele richiama nei cuori umani le idee spirituali dalle quali possiamo distillare l'ispirazione per comprendere e trovare il significato della meta da raggiungere.[...]

Il carattere ed il compito dell'Arcangelo Gabriele si riflette nella parabola dei talenti (**Matteo 25, 14**). Parla di un uomo che dovendo intraprendere un viaggio, affida ai suoi servitori porzioni diverse delle sue ricchezze. Il termine "talento" si riferisce alla moneta usata al tempo delle parabole evangeliche. Nella nostra lingua ha oggi un altro significato, che è molto più appropriato. I talenti concernono i doni di natura interiore della personalità umana. Una persona di talento ha delle particolari capacità rispetto a talune attività della natura umana. La parabola parla di quel che ci si aspetta dai servitori, ai quali sono stati distribuiti talenti in diversa misura per farne buon uso e moltiplicarli. Si possono interpretare queste immagini in svariati modi ed uno di questi, è il pensiero che si riferisca a quel che accade ad un'anima umana quando

s'incarna sulla Terra. Ciascuno di noi arriva con una gamma disparata di attitudini di cui sarà libero di avvalersi o meno negli anni che vivrà sulla Terra. Quando l'anima ritornerà nel mondo in cui ha avuto origine, vedrà con chiarezza cosa ha fatto, o non fatto, con i doni con cui uscì. L'Arcangelo Gabriele presiede a tutto ciò che scende dal cielo sulla Terra. Fa parte della sua natura guidare le anime umane nell'esperienza dell'intraprendere un viaggio provvisti di doni e nell'affrontare la domanda: cosa devo fare di questi doni?

Tratto da "*Celebrating Festivals around the world*" Temple Lodge Press, London .Traduzione di Adriana Ricci

Evelyn Francis Capel (1911–2000). Nata a Stow-on-the-Wold in the Cotswold Hills si era laureata in storia al Somerville College, Oxford, prima di frequentare il seminario per sacerdoti della Comunità dei Cristiani a Stoccarda. Ordinata nel 1939, è stata la prima donna sacerdote in Inghilterra. Ha lavorato per più di cinquanta anni con spirito pionieristico per lo sviluppo del movimento nel mondo. È ricordata per i suoi numerosi libri, le sue vivaci conferenze e i seminari, e il suo intenso lavoro di sacerdote e counsellor.